Anno 62

Martedì 8 Febbraio 1927 - Anno V

N. 33

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

In attesa della riapertura della Camera dei Deputati

S. E. Mussolini riferirà al Consiglio sull'azione italiana in Cina

ROMA, 7.

Finora nessuna decisione è stata presa sulla riapertura della Camera. Si ritiene che subito dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di domani, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera avranno un colloquio col Capo del Governo per stabilire il giorno in cui l'assemblea elettiva inizierà i suoi lavori per la discussione dei bilanci preventivi per l'anno finanziario 1926-27, bilanci che attualmente si trovano sottoposti all'esame della Giunta generale del bilancio. In ogni modo si ritiene che la Camera riprenderà i suoi lavori verso la fine del corrente mese o nei primi giorni del mese di marzo.

Domani avrà luogo a Palazzo Viminale una nuova riunione del Consiglio dei Ministri che sarà dedicata all'esame di alcuni provvedimenti predisposti per la maggior parte dal Ministero delle Finanze. Tra questi, importante è quello che si riferisce alla nuova imposta sui celibi.

Non è improbabile che il Capo del Governo fornisca al Consiglio le ultime notizie sulla situazione cinese e chiarisca, secondo i rapporti internazionali, l'azione che svolge il Governo italiano.

A proposito della situazione in Cina, notizie da Pechino recano che Ciang Tso Lin sarebbe favorevole alle proposte degli Stati Uniti per la neutralizzazione di Sciangai. A tale proposito è attesa fra pochi giorni la sua risposta al ministro Mac Murray. D'altra parte i nazionalisti considerano il progetto come un'inframmettenza ingiustificata negli affari interni della Cina, il cui vero scopo sarebbe di assicurare il possesso di Sciangai al partito del nord impedendone così la conquista ai cantonesi e permettendo a Ciang Tso Lin di continuare a riscuotere le tasse per proprio conto.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di domani ed eventualmente nelle successive, prenderà in esame qualche altro provvedimento inteso a realizzare le direttive del Governo in materia di disciplinamento del commercio.

Dalle notizie che giungono al Direttorio Nazionale del Partito, risulta che le liste dei nuovi direttorii provinciali fascisti sono state ovunque accolte con molto consenso.

Con cerimonie solenni e fascisticamente austere, hanno avuto luogo ieri gli insediamenti dei nuovi Direttorii provinciali del Partito in vari capoluoghi di provincia.

Notevoli sono i risultati delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio all'Estero, ove si è sottoscritto per trentun milioni cinquecentonovantatrè mila e quattrocentoventidue lire. I maggiori versamenti — è interessante conoscerli e additarli agli italiani — si sono avuti in Egitto (sei milioni e trecento ottantadue mila lire), in Inghilterra (cinque milioni), a Tunisi (tre milioni), in Turcia (due milioni e cinquecento mila), in Francia due milioni cinquecentonovantaquattro mila e cinquecento), in Austria (un milione, novecentocinquantaquattro mila e cento), in Germania (un milione e trenta mila), in Spagna (novecento sessanta mila), in Grecia (quattrocentosettanta mila), nel Principato di Monaco (quattrocento mila), in Olanda (quattrocento trentadue mila), in Siria (quattrocento trentasei mila), in Danimarca (centosessanta mila), in Filandia (ottantatrè mila, in Palestina (centoquaranta mila), in Finlandia (ottocentotrè mila), nel Marocco (cento undici mila). in Polonia (ottantadue mila), in Svezia (novanta mila), in Ungheria (settantacinque mila), in Algeria (quarantacinque mila), in Norvegia (dieci mila), ecc. Nei paesi d'oltre Oceano continua il lavoro per il collocamento del Prestito del Littorio con risultati che, mentre dimostrano lo stesso entusiasmo con il quale si è sottoscritto in Europa, assommeranno a totali ben più cospicui, data la forza economica di quelle nostre vaste comunità.

Una importante e imponente adunata dei lavoratori del porto si è svolta ieri a Genova. Ha tenuto un applauditissimo discorso l'on. Edmondo Rossoni, il quale ha precisato e commentato l'importanza dell'adesione al Regime da parte dei capi della disciolta Confederazione Generale del Lavoro, adesione che tanto scalpore ha destato nei giorni scorsi, e che invece deve essere considerata come un atto di semplice sottomissione. Il sindacalismo fascista ha già ottenuto l'adesione e la fede di tutti i lavoratori d'Italia.

Per meglio disciplinare l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

ROMA, 7.

La costituzione delle Confederazioni, delle Federazioni, dei Sindacati e delle Corporazioni in osservanza alla legge sull'organizzazione corporativa dello Stato ha reso necessaria la revisione di organismi esistenti per meglio inquadrarli nella nuova organizzazione. Per questa ragione e per l'importanza che sempre più hanno assunto le Cattedre Ambulanti di Agricoltura nel quadro degli organi chiamati a suscitare il progresso agricolo del nostro Paese, si è resa necessaria una migliore disciplina dell'ordinamento delle Cattedre stesse, al fine di assicurarne il più perfetto funzionamento e di armonizzarle con la nuova organizzazione dello Stato. Oggi che la più gran parte dell'attività del paese è rivolta, sia con la Battaglia del Grano condotta sotto gli auspici e le direttive del Duce, sia con tutta una complessa ed intensa azione di miglioramento dell'Agricoltura, a conseguire questo scopo con la maggiore rapidità possibile e con la migliore utilizzazione di ogni energia, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, che è organo importante di attuazione della politica agraria del Governo, deve pienamente corrispondere alle esigenze relative ai compiti ad essa affidati, e deve essere strumento sicuro e perfettamente sensibile al comando che viene dal centro.

Non devono, le Cattedre, perdere quel carattere di enti autonomi che è stato loro opportunamente impresso sin dalla loro prima istituzione, l'autonomia va organizzata ed attuata in guisa che per nulla infirmi la necessaria soggezione di organismi tanto delicati, come le Cattedre, ai postulati dello Stato fascista, intesi al rafforzamento dell'Autorità statale, posto che le Cattedre sono chiamate ad esplicare un'azione di portata e valore nazionale.

In omaggio a tali concetti, l'on. Belluzzo Ministro per l'Economia Nazionale, ha predisposto un provvedimento di governo che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, e nella cui preparazione è stato tenuto il dovuto conto di proposte presentate dall'on. senatore Ranieri nella sua qualità di Commissario straordinario per la unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Il provvedimento in parola dà al personale delle Cattedre benefici di non trascurabile importanza per quanto riguarda il trattamento economico e quello di quiescenza ed assicurativo, ma nello stesso tempo domanda ai cattedratici una attività ed una collaborazione alle direttive del Governo fascista che sia in relazione allo sviluppo che esso intende dare alla produzione agricola italiana.

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura diventeranno i veri centri periferici dell'azione che il Governo intende svolgere per intensificare la produzione non solo del grano, ma di tutti gli altri prodotti del suolo sia per soddisfare ai crescenti bisogni interni, sia per aumentare l'esportazione.

Il Governo conta sull'azione, sulla competenza e sulla volontà dei cattedratici per l'istruzione ai rurali, per la propaganda in tutti i centri di produzione agraria, propaganda che deve essere fatta con semplicità, ma con intensità, e come amano i rurali senza colpi di gran cassa, da uomini i quali sia conosciuta la competenza e l'amore alla terra.

All'indicato fine di assicurare il migliore funzionamento delle Cattedre è risultato necessario esaminare se tutto il personale attuale era bene al suo posto, ed avere le garanzie che così sia sempre in avvenire: onde il provvedimento conferisce al Governo i poteri all'uopo necessari.

Col nuovo decreto viene inoltre creato l'Ente Nazionale delle Cattedre il quale sostituisce l'unione delle Cattedre ed al quale è attribuita una funzione di coordinamento fra le Cattedre stesse.

Il provvedimento stesso estende alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli l'obbligo della partecipazione ai Consorzi per il funzionamento delle Cattedre attribuendo ad esso la relativa rappresentanza nelle funzioni amministrative. Inoltre attribuisce al rappresentante il Governo nelle commissioni medesime la presidenza dei detti Consorzi. Con che si attua da un lato, il collegamento delle Cattedre con le forze produttrici locali organizzate nei Sindacati e dall'altro quella maggiore dipendenza degli organi in parola dall'autorità del Governo, cui sopra si è fatto cenno.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Clerici, ha fatto ritorno ieri a Torino proveniente da Cortina d'Ampezzo.

UNA BREVE SCOSSA di terremoto è stata avvertita a Fermo domenica sera alle 23.32. La scossa era in senso ondulatorio. Nessun danno.

La Fiera del "Sistiana" inaugurata dal Ministro Volpi

VENEZIA, 7.

Questa mattina, alla presenza di S. E. il Ministro conte Volpi e di tutte le autorità civili e militari, nonchè di numerosi invitati, si è inaugurata la Mostra camponaria navigante sud-africana sul piroscafo «Sistiana» della Società Libera Triestina, ancorato nel bacino di San Marco.

Dopo la visita alla Mostra, il senatore Enrico Corradini, consigliere di amministrazione della Società Libera Triestina, ha rivolto un caloroso riconoscente ringraziamento al ministro Volpi per l'ambito onore della sua presenza. Il conte Volpi, a nome pure del Ministro Giuriati, trattenuto a Roma, ha risposto brevemente, formulando i migliori auguri per la riuscita della Mostra e per le maggiori fortune dell'Industria italiana.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 7.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927. Il primo premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.120.105; il premio di lire 50 mila al buono N. 923.181; il premio di lire 10 mila al buono N. 1.202.992; e i premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni numeri 1.744.432, 1.091.177, 716.018, 32.112.

Cerimonia in suffragio dell'Imperatore del Giappone

ROMA, 7.

In occasione dei funerali del defunto imperatore che si sono celebrati in Giappone, oggi alle ore 17 ha avuto luogo nella sede dell'ambasciata giapponese a Roma una cerimonia funebre alla quale hanno partecipato il personale dell'Ambasciata, i membri della colonia giapponese a Roma, il comm. Beltramelli presidente dell'Associazione italo-giapponese ed altri invitati.

L'insurrezione portoghese domata
Oporto bombardata dalle artiglierie del Governo
La battaglia sul fiume Douro

PARIGI, 7.

Il «Daily Mail», edizione parigina, ha da Vigo:

Gli insorti portoghesi sono completamente padroni della riva nord del Douro. Le truppe del Governo occupano la riva sud del fiume. I tiri di mitragliatrice continuano, accompagnati da violento fuoco di artiglieria. Dai due lati si opera un concentramento di forze per un'azione decisiva. Otto reggimenti di cavalleria hanno sferrato un attacco per forzare il passaggio del ponte Dom Luiz nel campo dei rivoluzionari, ma hanno dovuto arrestarsi dinanzi al nutrito fuoco delle mitragliatrici ed abbandonare prigionieri. Vi sono numerose vittime; parecchi fabbricati sono stati danneggiati dai tiri. Le proprietà inglesi non hanno subito che lievi danni. I commercianti inglesi hanno fatto chiedere all'ambasciatore d'Inghilterra a Lisbona di assicurare la protezione dei loro interessi mediante la presenza di una nave da guerra. Le comunicazioni tra il nord e il sud del Portogallo sono sempre interrotte, ed è difficile valutare la portata del movimento rivoluzionario diretto dal generale Souza Diaz, comandante in capo delle forze militari del nord. D'altra parte si conferma che la insurrezione ha lo scopo di rovesciare la dittatura del generale Camon.

Morti e feriti a Oporto

LISBONA, 7.

Ieri, compiuto il concentramento delle truppe, Oporto è stata violentemente bombardata dalle artiglierie governative. Il bombardamento era diretto particolarmente contro il quartiere di piazza Batalla, dove i ribelli sono trincerati. Secondo il bollettino governativo, l'artiglieria dei ribelli è stata ridotta al silenzio. Oporto è presa dal panico. La città manca di pane. Si segnalano danni materiali e anche morti e feriti nella popolazione civile.

Stamane il ministro della Guerra che comanda le truppe assedianti, dopo aver invitato la popolazione civile ad abbandonare Oporto, ha mandato un ultimatum ai ribelli, avvertendoli che, se per mezzogiorno non si arrendevano, la città sarebbe stata bombardata da tutte le parti.

Oggi il Ministro telegrafa che i ribelli gli hanno chiesto di ricevere i loro parlamentari. Egli ha acconsentito, avvertendo che non potrà accettare se non una resa senza condizioni.

A Figueira da Foz, località sulla costa tra Lisbona e Oporto, la guarnigione si è ribellata, ma il movimento è stato immediatamente represso ed i capi sono stati arrestati.

Ieri, la cannoniera «Bengo», ancorata al largo di Faro, sulla costa meridionale del Portogallo, ha sbarcato i suoi marinai che si sono uniti alla guarnigione della località; ci furono combattimenti con le truppe fedeli al Governo. La «Bengo» ha danneggiato la caserma, ma il movimento è stato represso rapidamente. La cannoniera allora ha preso il largo. Il suo comandante radiotelegrafa che abbandonerà il Portogallo, per non essere processato da un tribunale non costituzionale.

Gli insorti si sono arresi senza condizioni

LISBONA, 7.

Gli insorti di Oporto si sono arresi senza condizioni dopo un bombardamento intensivo da parte delle truppe del Governo. Alcuni dei capi dei rivoltosi, che si sono dati alla fuga, sono inseguiti dalle forze armate.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

L'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione Combattenti

Una patriottica cerimonia

CIVIDALE, 7.

Giornata vibrante di patriottismo quella di ieri per Cividale. Fascio, Combattenti e Mutilati, convocati dal rappresentante della Federazione Combattenti, prof. Mario Antonio Catalani, convennero in imponente schiera alla Sala Aviani, gentilmente concessa, per l'insediamento del nuovo Direttorio.

Il nobile manifesto del prof. Catalani è stato valido incitamento per riunire in una sola grande famiglia quelli che della grande guerra conobbero tutti i disagi ed i tormenti, e conservarono intatta la loro fede nei più radiosi destini della Madre Patria.

La sala era gremitissima. Le tre Sezioni convennero seguite dalle rispettive bandiere; quella del Fascio di Combattimento scortata da quattro militi armati.

Il prof. Catalani con parola vibrante e con frasi convincenti ed appassionate rievoca le parole rivolte dal Duce ai Combattenti nella memoranda giornata del 26 gennaio, che suonano comando ed ammonimento, ed auspicò quindi all'intima unione fra le tre forze vive: Fascisti, Combattenti, Mutilati, che devono costituire il fronte unico per le immancabili prove nelle opere di pace e per seguire la ferma decisa volontà del Duce che guida l'Italia ai più alti fastigi.

Il prof. Catalani dopo la sua orazione ascoltata con religioso silenzio e alla fine fatta segno a vivi e nutriti applausi, à portato un ringraziamento al vecchio Consiglio che con l'assemblea odierna cessa da ogni funzione, dichiara composto il nuovo Direttorio nelle persone dei signori:

Persoglia rag. Antonio, Presidente, figura rigida ed inflessibile di combattente che conobbe il travaglio della trincea ed il martirio della prigionia e dedica ora tutta la sua passione per la Patria;

Riccardo Rocchetti, vice-presidente, volontario di guerra decorato al valore, figura simbolica delle gesta garibaldine;

Adami Giovanni, valoroso e modesto combattente, due volte decorato, figura eroica di ardire ed obbedienza;

Scubla, che conobbe i travagli della guerra, che operò nel silenzio e nel suo corpo porta i segni indelebili del suo eroismo;

Giuseppe Barbiani, altra figura nobile di combattente la cui famiglia ha dato due splendide giovinezza alla Patria.

La proclamazione del Direttorio fu accolta da applausi.

Alle alate parole del Fiduciario Provinciale rispose con indovinate frasi il signor Persoglia, presidente dei Combattenti, che si dice onorato dell'incarico ricevuto, assicurando di lavorare insieme ai fratelli fascisti e mutilati per cementare le forze vive del paese, che debbono essere sempre pronte a tutte le prove di amore, di pace, di forza.

Il Segretario politico del Fascio signor Riccardo Rocchetti unì la sua voce di fede, di coscienza e di forza, auspicò all'intima fusione dei grigio-verdi con le Camicie nere ed inneggiò al Re, al Duce ed alla Patria.

Dopo altre brevi parole del cav. ingegner Zorzi sull'opera svolta dal vecchio Direttorio combattente, fra vivi applausi fu approvato, su proposta del prof. Catalani, l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. Suardo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, al Prefetto del Friuli, all'on. Luigi Russo e al Segretario federale del P. N. F. on. Zimolo il quale, impedito d'intervenire alla cerimonia, ha inviato al Segretario politico del Fascio una nobilissima lettera di adesione.

Questa la cronaca della riunione di ieri della quale tutti debbono compiacersi per la sua solennità e per la nobiltà dei propositi che l'hanno determinata. Conviene però rilevare che a questo concetto di fusione e di concordia fra i tre massimi valori nazionali — Fascisti, Mutilati e Combattenti — si è sempre ispirata anche la cessata Presidenza della locale Sezione dell'A. N. C. Non è perciò una novità, ma una degna ed encomiabile riaffermazione, quella che si propongono i nuovi dirigenti.

Come supplemento alla cronaca, notiamo che l'ing. cav. Nelusco Zorzi, membro del Direttorio del Fascio è già vicepresidente dei Combattenti, fu fatto segno, certo da parte di un elemento irresponsabile e che rimanendo sconosciuto si è sottratto all'unanime indignazione, ad un atto veramente ignobile, tanto più perchè il cav. Zorzi aveva portato, nella solenne ed entusiastica adunata, la sincera e cordiale parola dei cessati dirigenti della Sezione Combattenti. Siamo certi che si tratta di un fatto altrettanto sporadico quanto deplorevole e ciò appunto crediamo in omaggio a quella ferma volontà di concordia e di collaborazione che deve animare tutti: Fascisti, Mutilati e Combattenti, per il Comune ed incrollabile ideale della grandezza della Patria e del Regime.

Mesto ricordo

E' già trascorso un mese dalla scomparsa del benemerito e compianto concittadino cav. Francesco Rizzi che, malgrado la sua molteplice ed instancabile attività nelle varie istituzioni cittadine, trovava il tempo per dedicarsi con passione al giornalismo quale apprezzato e diligentissimo corrispondente di codesto giornale di cui ben poteva dirsi un veterano. Col trascorrere dei giorni più sentito è qui il vuoto lasciato dalla sua dipartita specialmente tra i suoi collaboratori. Francesco Rizzi non è più ma la memoria dell'integerrimo ed operoso cittadino è sempre viva e il suo spirito aleggia come nobile esempio incitatore su quanti amano Cividale e desiderano ardentemente la sua immancabile ascesa morale e materiale.

Stamane, nel trigesimo della morte di Francesco Rizzi, fu celebrata nella chiesa parrocchiale una Messa di suffragio cui assistettero il cav. nob. Albini, Presidente della Casa di Ricovero, e numerose autorità e notabilità cittadine e parecchie signore, tra cui la famiglia del comm. prof. Accordini.

La figlia del compianto Estinto, signorina Egitta, fedele interprete del suo animo buono, ha fatto una cospicua elargizione in denaro alla Casa di Ricovero, devolvendo pure, a favore dei ricoverati, tutti gli indumenti del venerato genitore.

Alla memoria di Francesco Rizzi mandiamo un commosso e riverente saluto; alla figlia e agli altri congiunti, rinnoviamo le nostre condoglianze più affettuose e sentite.

Da S. DANIELE

Assemblea generale dei Mutilati

(7). — Alle ore 10 di ieri nella sala dei Combattenti ebbe luogo l'annunziata assemblea generale della Sezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Presenziavano all'assemblea l'avv. Margarita ed il cav. Alciati. Presenti circa 40 soci convenuti, da ogni parte del Mandamento, il Presidente della Sezione Luigi Sivilotti porge agli ospiti graditissimi il saluto deferente di tutti i Mutilati della zona, assicurandoli della assoluta devozione alle gerarchie superiori. Al saluto dell'amico Sivilotti risponde con appropriate parole il Presidente.

Il signor Sivilotti espone quindi le relazioni morale e finanziaria che vengono approvate per acclamazione.

Si passa poi alla nomina delle cariche sociali. Su proposta di un socio, per acclamazione, viene riconfermato in carica il vecchio Consiglio direttivo.

Prima di sciogliere la riuscitissima riunione, il presidente dell'assemblea avv. Margarita sottopone all'approvazione dei presenti l'invio di due telegrammi: uno al Duce e uno a Del Croix.

Seduta stante il Consiglio riconfermato ha voluto eleggere la Presidenza, ridando l'onorifico incarico di Presidente all'egregio amico Luigi Sivilotti e quello di Segretario economo al signor Dante Mardero.

La riuscitissima assemblea degli scarponi

Nel pomeriggio di ieri seguì l'assemblea ordinaria della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini alla presenza di oltre cento soci giunti anche dai villaggi ai confini del Mandamento.

Presenzia anche il generale Ronchi presidente onorario della Sezione.

Il Presidente della Sezione rag. Vidoni, inizia senz'altro la relazione morale. Commemora anzitutto i soci Vit Luigi e Sivilotti Giovanni, scomparsi durante l'anno decorso, il primo in seguito ad incidente di bicicletta, il secondo per malattia. L'assemblea come un sol uomo scatta e rimane in mesto raccoglimento per un minuto onorando così la memoria dei compagni scomparsi. Il presidente continua quindi la sua relazione ponendo in evidenza l'operato del Consiglio direttivo per l'anno passato. Parla del movimento dei soci che in questo anno ha dato un maggiore incremento alla Sezione e raccomanda a tutti i presenti di far sì che tutti i giovani che lasciano il servizio militare passino alla riserva iscrivendosi alla Sezione. Dice delle manifestazioni svoltesi durante la annata decorsa e passa quindi a trattare la relazione finanziaria. Le due relazioni sono approvate per acclamazione con un plauso speciale all'indirizzo della Presidenza.

Si procede quindi alla nomina di un consigliere per ricoprire il posto lasciato vacante dal compianto Giovanni Sivilotti. Viene eletto per acclamazione il giovane «scarpone» Ricciotti Peverini con mandato speciale di raccogliere le iscrizioni alla Sezione tra i giovani camerati.

A questo punto chiede ed ha la parola il generale Ronchi «Scarpone padre» di tutti gli Alpini friulani.

Il generale Ronchi si compiace coi presenti del brillante esito dell'assemblea odierna e si augura che ogni anno e magari anche più spesso si rinnovino di queste riunioni che fanno rivivere i giorni più belli, i ricordi più cari della vita «Scarpona» e che ridonno un entusiasmo indimenticabile. Approva le parole del Presidente per ciò che si riferisce alla propaganda fra i giovani per il passaggio nelle file dell'Associazione.

Il Presidente della Sezione ringrazia tra gli applausi il generale Ronchi della partecipazione ambitissima ai lavori dell'assemblea e delle cordiali parole rivolte a tutti i presenti.

Terminata l'assemblea i partecipanti in corpore, incolonnati per quattro si portarono all'Albergo d'Italia per una bicchierata servita appuntino dallo «Scarpone» signor Milesi.

Quindi, sempre per quattro, si recarono al «Corradini» ad inaugurare il Carnovale, lasciandosi poi trascinare nei vortici delle danze.

L'animazione «Scarpona» si protrasse per la cittadina fino a tarda ora, tanto che le ultime pattuglie rientrarono in sede verso le 5 di stamane.

Da GEMONA

Costituzione della Sezione gemonese del C. A. I. dell'Alto Friuli

(7). — Alcuni arditi gemonesi nuovi soci del Club Alpino Italiano, scalarono la notte di sabato l'impervia parete strapiombante del «Glemona» e sul più alto picco fissarono un primitivo pennone adorno del drappo tricolore. Ieri mattina il simbolo purissimo era oggetto dell'attenzione dei cittadini, e degli ospiti venuti da ogni parte del Friuli.

Il convegno degli appassionati della montagna era indetto per le ore 15 nell'Aula Magna del Municipio.

Alla detta ora alte autorità dell'alpinismo e i costituenti il «Cai» avevano preso posto nella magnifica sala. Abbiamo notato il ten. colonello cav. Della Bianca, il col. Tuzzi cav. Alcide, il capitano Tinivella, il seniore cav. Alberto Liuzzi, il cav. Carlo Rossini in rappresentanza del Commissario, il futuro Presidente Pretore cav. Bonaventura Della Bianca, molti ufficiali degli Alpini, diverse notabilità, numerose rappresentanze il gentil sesso.

Per primo ha preso la parola il magistrato Della Bianca, il quale porge il saluto ai convenuti, legge i telegrammi di augurio e le adesioni pervenute dai maggiori centri del Friuli e da Autorità militari tra le quali il colonnello Nassi comm. Gabriele.

Il cav. Rossini porge il saluto a nome del Commissario assente per malattia, e plaude all'audace iniziativa del Comitato alpinistico.

Prende quindi la parola l'organizzatore cap. Umberto Tinivella, fervente amatore della montagna; egli dà un breve chiaro, illustrativo, esauriente cenno sulle origini e sugli scopi della Società. La narrazione limpida ed appassionata è seguita con attenzione e diletto, e provoca alla fine entusiasmi applausi.

Posto alla discussione il secondo numero dell'ordine del giorno «Nomina del Consiglio direttivo», si passa alle elezioni per acclamazione con questo risultato:

Presidente: signor Pretore Della Bianca cav. Bonaventura — Vice-presidente: signor Piazzogna Luigi — Cassiere-Segretario: signor Baldissera Luigi — Consiglieri: di Caporiacco Franco, Udine — Piazzogna Luigi, Tricesimo — Bonomi Giovanni, Artegna-Montenars — Faleschini Giovanni, Osoppo — Vidoni rag. Giordano, S. Daniele — Castellani Aldo, Venzone — Linussio Iacopo, Tolmezzo — Vuerich Sebastiano, Moggio — Col. Tuzzi cav. Alcide, Tarvisio — Pittini Giuseppe di Domenico, Gemona — Capitano Toldo Michele, Cividale — Botre dott. Urbano, Tarcento.

Revisori: signor geom. Londero Enrico — Sartori Luigi — Della Marina Fabio.

Delegati pel C. A. I.: signor Pretore Della Bianca cav. Bonaventura — Capitano Tinivella Umberto — Avv. Rizzi Lino.

Viene perciò dichiarato costituito il «Cai» Alto Friuli, Sezione di Gemona.

Il Presidente propone l'invio di telegrammi a Sua Maestà il Re, Presidente onorario del C. A. I. — A S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, alla Centrale del C.A.I. di Torino ed alle Sezioni consorelle di Trieste, Gorizia, Pordenone e alla Società Friulana di Udine. Vengono letti ed approvati.

Il Presidente delucida il programma da effettuarsi, riconosce l'opera benemerita della «Saf» con la quale la Sezione di Gemona intende collaborare fraternamente per il raggiungimento dei Comuni ideali nel campo dello sport alpinistico. Annuncia il numero dei soci che è di 250 regolarmente tesserati oltre un'altra falange in procinto di entrare nei ranghi. Avvisa l'assemblea che in breve la Sezione inaugurerà il vessillo sociale, con una appropriata cerimonia nella sede naturale degli alpinisti, in montagna. Per domenica 13 è indetta la prima passeggiata con gli sci nel Tarvisiano.

Infine i componenti del «Cai» sono passati nelle sale municipali, per un simposio servito dal Caffè Falomo. Molti brindisi sono stati levati ai promotori, all'Alpe, all'C.A.I.

Elezioni al Circolo Cacciatori

Ieri hanno avuto luogo le elezioni al locale Circolo Cacciatori. Notevole il concorso alle urne. Il Consiglio è riuscito composto dai signori: conte Bulfardo Gropplero — Eraldo Morgante — Domenico Isola — Giuseppe Pittini — Giuseppe Fadini, Podestà di Montenars — Francesco Elie — Luigi Pollettini.

In settimana sarà nominato il Presidente.

Riuscita veglia mascherata

Uno scelto stuolo di cittadini e di forestieri è accorso l'altra sera alla Veglia Pro Balilla, riuscita animata o famigliare. L'orchestra diretta dal vostro concittadino maestro Rambaldo Marcotti eseguì per la prima volta tra noi diversi e modernissimi ballabili. Le numerose maschere intervenute, con il loro brio accrebero la carnevalesca animazione. Il ristorante del Teatro funzionò egregiamente e le cene imbandite furono saporitissime. Una lode ne va al signor Riccardo Sabidussi.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Echi del recente delitto

(7). — Ci siamo recati sul posto per poter assumere ancora maggiori particolari sul triste fatto che ha vivamente commosso gli abitanti dei nostri paesi. L'impressione perdura ancora vivissima in tutti coloro che conoscevano la vittima e il Nicoli. Questi, che diversi anni fa si era recato all'estero con lo scopo di accumulare dei risparmi col suo lavoro, per rendere più agiate le condizioni della famiglia, aveva cessato improvvisamente di tenersi in corrispondenza con i suoi ed anche di inviare loro i soccorsi pecuniari perchè potessero vivere, che era uso mandare. Questo suo atteggiamento venne da lui mantenuto per ben tre anni e durante il non breve periodo di tempo, tutto il peso della famigliola gravò sulla moglie che seppe ciò nonostante col suo lavoro tirarsi abbastanza bene d'impiccio. In capo ai tre anni, il marito annunciò alla famiglia la sua intenzione di ritornare in patria e vi giunse infatti qualche mese fa. Come già dicemmo non è quello dell'altro giorno il primo tentativo del genere, poichè una mattina, non è molto tempo fa, dopo aver percossa la moglie tentò anche di vibrarle una coltellata. Uscito dal carcere, pareva cambiato e per qualche anno la vita fra i due coniugi trascorse abbastanza sopportabile. Qualche piccola questione ma nulla che facesse presagire il truce epilogo avutosi l'altro giorno.

La gelosia del marito era sempre desta però e sembra che a questa sua opinione non fosse estraneo l'alcool del quale era un appassionato cultore.

A quanto affermano in S. Foca, la condotta della moglie invece, dopo il matrimonio, non era tale da giustificare per nulla i sospetti e le ingiurie che il marito esprimeva nei di lei riguardi.

La discussione, futilissima, che diede origine all'ira del marito, era appena terminata. L'Ermenegilda Franceschini si era recata a letto e si era anche addormentata quando il marito si avventò con in mano il coltello che doveva servirgli per perpetrare il delitto. La donna si svegliò quindi soltanto dopo i primi colpi. Per sfuggire alla collera omicida del marito, volle raggomitolarsi nelle coperte, ma visto che ciò non bastava, tentò una disperata difesa, facendo schermo con le braccia ai colpi. Solo così si spiega del resto la posizione delle ferite riscontrate dai sanitari che l'esaminarono.

Dieci di queste ferite presentano proprio la profondità e le altre caratteristiche delle ferite che si possono produrre con un coltello; le altre sono di una entità di gran lunga minore. La coltellata più profonda e che poteva produrre anche la morte, se vibrata con più forza e un po' spostata, si riscontra alla spalla dove la profondità sfiora l'osso e per puro caso non furono recise con la stessa le parti vitali.

La bambina, di undici anni, che è la maggiore dei due figlioli, assistette terrorizzata alla tragica scena e quando potè vincere il panico che la teneva, corse fuori di camera dando l'allarme ed invocando il soccorso.

Ma il feritore poteva intanto allontanarsi indisturbato. E' fino a domenica l'opera dei R.R. C.C. e dei Militi della M. V. S. N. che perlustravano le campagne e visitavano minutamente le case dove si supponeva che potesse essersi rifugiato, era rimasta infruttuosa. Domenica invece ci giunse la notizia che l'Angelo Nicoli era stato assicurato alla giustizia. L'arresto del Nicoli, però, non fu il solo che venisse effettuato dai R.R. C.C. In una visita eseguita dai tutori dell'ordine, a scopo di perquisizione, in casa di un cognato del feritore, venne anche tratto in arresto lo stesso padrone di casa. Pare che questi, un certo De Rosa, quarantenne, si fosse opposto a che fosse effettuata la visita stessa in malo modo.

La ferita intanto è sempre ricoverata nell'Ospedale di Aviano, ma mentre il suo stato destava da principio serie e fondate preoccupazioni, ora i medici si sono pronunziati in modo favorevole alla guarigione. In 20 giorni, salvo complicazioni, la Franceschini potrà essere ridonata all'affetto dei suoi cari piccini.

Da PORDENONE
Prova della "Fiat 700,,

(7). — Sabato scorso nel terreno messo gentilmente a disposizione dal signor Luitgnol Eugenio presso il Campo sportivo, la trattarice «Fiat 700» ha per la prima volta trainato un aratro.

La prova ha attratto molti agricoltori della zona, presenti anche per la coincidenza del mercato settimanale, i quali hanno apprezzato le doti della nuova trattrice italiana.

La prova non ha avuto carattere ufficiale ma solo dimostrativo, in quanto causa il mancato arrivo da Udine del bimovere adatto alle trattrici, non è stato possibile giudicare sufficientemente della sua potenza. Ma fra qualche giorno, daremo pubblica notizia della data e della località, le prove verranno eseguite su terreno argilloso.

Da SACILE
La locale Sezione del P. N. F.

comunica:

Si invitano tutti gli iscritti a mettersi in ordine entro il 15 febbraio con i pagamenti, dopo di che, quelli che non li avranno integralmente eseguiti, saranno ritenuti morosi, e verranno a loro carico presi i provvedimenti del caso.

Tutti gli iscritti, entro tale termine dovranno versare alla Segretaria amministrativa L. 10 per la nuova tessera e il nuovo distintivo.

Da PONTEBBA
LISTINO PREZZI
mese di febbraio 1927

(7). — Riso camolino extra al Kg. lire 2.20 — Farina di granoturco gialla al Kg. L. 1.20 — Farina di granoturco bianca al Kg. L. 1.20 — Pasta alimentare fina tipo Bologna e Napoli al Kg. L. 3.50 — Zucchero cristallino al Kg. L. 7.20 — Zucchero semolato al Kg. lire 7.40 — Olio di semi Winter prima marca al litro L. 7.40 — Olio di oliva sopraffino Riviera al litro L. 10.90 — Lardo e strutto nostrani al Kg. lire 9.50 — Conserva di pomodoro doppio concentrato al Kg. lire 4.50 — Merluzzo al Kg. L. 5 — Formaggio latteria Asiago al Kg. L. 10 — Caffè Santos crudo al Kg. L. 25 — Fagioli scritti, screziati al Kg. L. 2.40 — Patate al Kg. L. 0.80 — Cipolla Chioggia al Kg. L. 1.40.

Da BANNIA DI PORDENONE
Nozze d'oro

Oggi l'illustre cav. dr. Ernesto Chiaradia ricorda una lieta data: il suo matrimonio avvenuto 50 anni or sono con Donna Clelia figlia del patriottico colonnello Gigli, già aiutante di campo di S. M. Vittorio Emanuele II, col quale nel 1870 entrò trionfalmente nella città eterna, destinata ormai a rinnovare le glorie imperiali della nuova Italia.

Il ricorrente anniversario toglie almeno per un istante dall'ombra, in cui volutamente si sono da tanti anni nascosti nella loro villa di Bannia, le nobili figure dei due illustri coniugi, e dà il diritto, a costo di commettere una indiscrezione, di far risaltare le Loro alta benemerenze, che con ogni cura, nella loro modestia sdegnosa di ogni forma di pubblicità, essi hanno sempre voluto far obliare. Nel bel cielo di Napoli; che sembra creare e vivificare con la sua profonda purezza le scintille del genio, profuse i tesori della sua scienza medica il dott. Chiaradia, negli anni fecondi del suo vigore giovanile. La sua fama, che già si era affermata nella sua opera di dirigente l'ospedale di Napoli e di libero professionista, lo chiamò anche al letto di illustri personaggi, tra cui l'infelice consorte di Napoleone III, l'Imperatrice Eugenia, il Duca di Sutherland e molti altri, e lo fece richiedere anche all'estero dove non smentì l'alta considerazione in cui era dovunque tenuto. Ma forse ben più risaltò la sua opera di apostolato (poichè un vero apostolato ritenne egli sempre la sua arte) nell'eroica assistenza prestata ai colerosi nella fierissima epidemia dell'84 in Napoli stessa. Fu in quella occasione che ben meritatamente gli venne conferita la medaglia d'argento. Ritiratosi nella sua villa di Bannia per riparare alle fatiche che gli avevano resa cagionevole la salute, continuò con lo stesso zelo con cui aveva prodigato sè stesso nella cura dei grandi, a dare la sua coscienziosa e sapiente assistenza agli umili che accorrevano numerosi alla sua opera concessa sempre gratuitamente e spesso accompagnata da caritatevoli elargizioni. Nè gli fu perciò difficile conquistarsi la più grande stima e venerazione anche tra la modesta popolazione di Bannia, che unanimemente lo designò più volte a suo rappresentante nell'Amministrazione Comunale dove portò il prezioso contributo della sua chiara e versatile mente. Fu anche membro del Comitato di assistenza civile durante la guerra, distinguendosi per attività e fecondità di iniziative.

In tutte queste vicende ed in queste opere di bene si ebbe sempre a fianco, cooperatrice entusiasta ed intelligente, donna Clelia, che col finissimo animo e con l'insito squisito senso di gentilezza che le è proprio, completava e rendeva perfetti tanti atti di così generosa bellezza. Chi non ha visto le agili ed aristocratiche dita di Donna Clelia agitarsi febbrilmente e con senso materno d'amore, quasi attendesse alla creazione di una opera d'arte, per confezionare, prima per i soldati della grande guerra, ed ora per i bimbi orfani e poveri che germinano le future sorti d'Italia, gli indumenti di lana e quelle tante cosucce che rendono meno triste e rigido il pauroso inverno? Chi non la vide premurosa, ilare, famigliare, fraterna, accogliere in sua casa i reduci dalle trincee, infondendo ad essi, con le attrattive del suo spirito vivo e brillante, la forza, la costanza, l'entusiasmo del sacrificio per la difesa della Patria? Chi non sa oggi, quando, nella chiesa ove si celebra la vittoria e si commemorano i Caduti, ammira una corona di fiori, che quella corona è opera religiosamente contesta dalle mani di Donna Clelia, sempre pronte ad esprimere con un gesto, con un atto, con un lavoro, l'elevatezza dei suoi profondi e nobilissimi sentimenti?

Ed ora che pallidamente e forse incorrendo nel biasimo della loro modestia, abbiamo voluto sollevare un poco il velo dietro cui i signori Chiaradia amano nascondersi perchè ne sprazzi almeno un raggio di luce che farà bene non ad essi, ma, come esempio, a tanti altri, noi uniamo in questa lieta ricorrenza del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio ai voti di tanti ammiratori e beneficati, anche i nostri fervidissimi auguri perchè continui ancora per lungo tempo la loro serena unione sempre circondata dalla riconoscenza e dalla unanime venerazione.

Da ARTEGNA
La morte di un fascista

(7). — Troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari colpito da morbo fatale alla fiorente età di 25 anni ieri cessava di vivere lo squadrista della prima ora Luigi Perugoni.

Interpretando il sentimento di tutti i fascisti artegnesi mandiamo un reverente saluto a Colui che adempiendo ad uno dei più sacri doveri per il trionfo della causa fascista, seppe col proprio petto arginare l'invadente marcia bolscevica che voleva trascinare nell'abisso la nostra bella Italia.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze. L. C.

Da LATISANA
La nuova Società Sportiva

(7). — Con vivo piacere si apprende come un centinaio di giovani latisanesi abbiano deciso di fondare una società sportiva, in modo da poter educare la gioventù della nostra cittadina allo «sport».

Tutti ricordano le vicende liete e tristi della passata società e ripensano al tempo in cui la squadra di calcio di Latisana non conosceva sconfitte neanche in campo avversario contro le squadre della sua levatura.

Il bisogno dello sport, tanto sentito in ogni parte d'Italia, deve trovare, o troverà certo anche qui un adeguato soddisfacimento. Siamo sicuri che il Comune, il quale ha aiutato sempre ogni iniziativa che recasse utilità ai cittadini, darà il suo appoggio e contribuirà finanziariamente all'inizio ed allo sviluppo della nuova società.

Gli enti, le società ed i cittadini non mancheranno di porgere, per quanto è loro possibile, ogni aiuto alla nuova società che sorge. Non bisogna dimenticare che tutti i paesi vicini sono dotati di un campo sportivo, si da permettere lo sviluppo dello sport; basti ricordare Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro e Cervignano.

Ed a Latisana niente del tutto. Perchè? Forse mancano i mezzi? No di certo. C'è penuria forse di terreni adatti? Neanche questo, poichè due campi potrebbero esser pronti con poca spesa di livellamento. E neanche l'iniziativa manca.

E' ben certo che con la costanza da parte dei soci e con l'aiuto continuato da parte degli Enti pubblici e dei cittadini, anche Latisana saprà dotarsi di un bel campo sportivo, così che i giovani possano educarsi in ogni ramo dello sport e tener alto il nome della nostra cittadina.

Il Fascio ha già promesso il suo appoggio ed il suo aiuto: questo appoggio è tanto più efficace quando si pensi che compito del Fascismo è anche l'educazione sportiva della gioventù italiana.

Da GORIZIA
Il nuovo Questore

(7). — E' giunto in città il comm. dr. Alessandro Panini-Finotti, già Questore di Trento, per assumere la direzione della Questura di Gorizia.

Il nuovo Questore giunge a noi accompagnato da ottima fama di funzionario provetto ed oculato.

Al comm. dott. Panini-Finotti il nostro deferente saluto.

La misera fine di una bimba

Giunge notizia da Bitric (Battaglia della Bainsizza) della tragica fine di una ragazzina a nome Maria Bascar, di 2 anni. La Bascar, che si trovava in cucina a giocare con altri coetanei del paese, salita sul fornello, provocò inavvertitamente il rovesciamento di una grande pentola d'acqua bollente, rimanendo orribilmente ustionata alla testa e al petto.

Alle atroci grida della povera bambina accorsero i famigliari che si prodigarono a soccorrere la sventurata ragazzina.

A nulla però valsero tutte le premurose cure dei famigliari poichè la piccina, poco dopo, cessava di vivere.

I carabinieri si recarono sul posto per i necessari rilievi di legge e per assodare eventuali responsabilità.

Arresti

I carabinieri arrestarono certo Giovanni Tofol, di 43 anni, da Corona, perchè trovato in possesso di una bicicletta di cui non seppe giustificare la provenienza.

Giovanni Tomansta, cittadino jugoslavo, fu arrestato dai militi di servizio al confine, perchè nei pressi di Calice tentava di introdursi nel nostro Regno senza i necessari documenti. Il Tomansta sarà fatto rimpatriare.

Al "Verdi,,

Numeroso pubblico si è dato convegno questa sera al Verdi per assistere alla prima del «Don Abbondio e la sua perpetua», nuova commedia in tre atti di V. Soldani e G. Cavalieri.

La novità teatrale soddisfece l'uditorio, il quale non si stancò di applaudire incessantemente alla fine di ogni atto.

Carlo Micheluzzi, in onore del quale era allestita la serata, nelle vesti di don Giuseppe Toso ebbe modo di mettere in rilievo tutte le sue doti di artista. Ottimamente pure la M. Seglin, il Dal Cortivo, M. Vidali, Borisi e gli altri.

In chiusa di spettacolo si rinnovarono le manifestazioni di simpatia da parte dell'uditorio.

Bellezze infantili

Al primo concorso di bellezze infantili indetto dalla Direzione del «Cinema Ideal», risultarono eletti:

Delle bambine: 1. Jole Mizzon, medaglia d'oro; 2. Alma Velcich, medaglia vermeil.

Dei bambini: 1. Girolamo Calò, medaglia d'oro; 2. Renato Stach, medaglia vermeil.

Da GRADISCA d'ISONZO
Per l'addestramento della Milizia nel servizio di piena

(7). — Era noto che in seguito alle spaventose piene che funestarono nella primavera ed autunno dello scorso anno tutta la pianura padana, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici opportunamente interpretando il pensiero e l'espresso volere di S. E. il Capo del Governo aveva disposto che singoli reparti della M. V. S. N. fossero addestrati per il servizio di piena.

Di tale addestramento vennero incaricate le varie Sezioni del Genio Civile, dipendenti dal R. Magistrato delle Acque.

L'Ill.mo signor ing. cav. Enrico Neri, direttore della Sezione autonoma del Genio Civile di Gorizia, con la consueta e ben nota solerzia, d'accordo con il rispettivo Comando di Legione della M. V. S. N. dispose perchè si desse inizio ad un corso di lezioni, tendenti ad ottenere lo scopo che si prefiggevano le analoghe disposizioni ministeriali.

E questo corso di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche, che prevedibilmente durerà 6 settimane occupando 4 ore della mattina di ogni domenica, ebbe oggi inizio nella nostra città, opportunamente scelta a sede del corso per evidenti ragioni di centricità di comodità e di diretto interesse.

Questa mane convennero alla palazzina del R. Magistrato delle acque 45 Militi dei paesi di Gradisca, Farra, Sagrado, Romans, Versa, Villesse, Medea, Chiopris e Mariano accompagnati dai capimanipoli signori ten. Ballaben e Bin.

Alla inaugurazione del Corso, oltre al signor ing. cav. Neri, che curerà personalmente tanto le lezioni teoriche quanto le esercitazioni pratiche, assisteva pure tutto il personale direttivo della Sezione del Genio Civile di Gorizia, e precisamente i signori ingegneri Mocellini e Gallo ed i signori geometri Di Laurenzio, Cosmi e Michichè; vi prendeva pure parte il personale assistente addetto al Cantiere di Gradisca.

I signori cap. Brunetto, Segretario politico della Sezione locale del P. N. F. che dispose egregiamente per il servizio di trasporto dei Militi a Gradisca, ed il signor Podestà cav. Morizza, ben valorizzando il Corso che stava per iniziarsi, vollero con la loro presenza, rendere più solenne la sua inaugurazione che si svolse in modo semplice ed austero.

Il signor cap. Brunetto, con appropriate parole, tratteggia in forma accessibile i compiti che il Duce ha affidato alla Milizia, compiti che ciascuno milite adempie ed adempirà oltre che per devozione al Duce anche per sentimento di dovere. Precisa che fra i compiti della Milizia vi è pur compreso il servizio in caso di piena pericolosa dei fiumi e comunica infine che con l'istituzione del corso che oggi s'inizia le Superiori Gerarchie si ripromettono di dare a singoli reparti della Milizia quegli insegnamenti teorici e quelle pratiche applicazioni che serviranno, in caso di pericolo, a contribuire ad evitare incalcolabili danni alle persone ed agli averi di tanta parte della popolazione od a contenere gli stessi entro i limiti più ristretti.

L'Ill.mo signor ing. cav. Neri inizia poi la sua lezione. Ricorda egli anzitutto che per contenere le inconsuete formidabili piene dello scorso anno, la Milizia, mobilitata, rispose, come sempre, magnificamente all'appello, meritandosi la riconoscenza e l'ammirazione di tante popolazioni e rendendosi ancora una volta benemerita della Nazione per il suo intelligente ardimento ed altruismo nei momenti di maggiore pericolo. Che se qualche volta, lo sforzo generoso dei Militi e dei loro Ufficiali non raggiunse lo scopo ciò, andava scritto all'impreparazione tecnica della Milizia nel servizio di piena. Da questo le disposizioni ministeriali per le quali viene fatto obbligo alle Sezioni del Genio Civile di istruire singoli reparti della Milizia in tale servizio, da questo il Corso odierno.

L'oratore durante il corso esporrà alcune istruzioni generali circa il servizio di piena; indicherà quindi le norme principali da seguirsi, con speciale riguardo all'impiego della Milizia, ed infine farà la numerazione e la complicazione di tutto quanto può esservi di pericoloso durante una piena e dei provvedimenti da adottarsi per scongiurare o contenere un danno. Egli sta anche provvedendo a raccogliere dette norme in un opuscolo che distribuirà prossimamente a ciascuno dei Militi che frequentano il Corso.

Compiuta così questa prima serie di istruzioni teoriche si passerà alle esercitazioni pratiche, ove ciascun milite eseguirà tutti i lavori che possono eseguirsi durante una piena.

Esortando poi i convenuti a rivolgere il loro pensiero ed il loro grato e devoto saluto al Duce magnifico dell'Italia risorta, che queste esercitazioni volle per la maggior sicurezza e tranquillità di tanta parte del suo popolo, entra nel merito della lezione e grazie alla forma piana e piacevole della sua esposizione e dell'eleganza del suo dire tiene ben desta per due ore di seguito la attenzione di tutto l'uditorio che lo segue con profondo interesse e con manifesto senso di compiacenza.

La fine dell'istruttiva lezione è salutata da vivissimi applausi e l'oratore riceve le congratulazioni delle personalità che lo circondavano.

Ingegneri e militi si unirono quindi per uno spuntino, durante il quale essi inneggiando al Duce si ripromettono di seguire diligentemente il Corso tanto piacevole e così utile.

L'Ufficio stampa del P. N. F. era rappresentato dal bravo maestro Miani Rodolfo.

CRONACA SPORTIVA

Norge - S. Osvaldo 2 a 2

Dopo un incontro vivace ed appassionante i valorosi e simpatici calciatori del «Norge» hanno saputo anche domenica pareggiare all'agguerrita compagine del S. Osvaldo.

Nel primo tempo i bianchi-celesti hanno fatto del loro meglio per arginare le veloci discese degli avversari, senza rinunciare completamente all'attacco; ma nella ripresa sono stati per ben 30 minuti alla mercè dei rosso-neri che tentavano prima il pareggio e poi la vittoria. Fra gli uomini di Città, che diede tutto per tutto, si distinsero Boltin, il giovane centr'alf, e l'intero trio difensivo.

Diremo ancora che Bon e Pravisani furono i cannonieri della giornata e che sventarono molteplici situazioni pericolose.

Per la cronaca, Bozzo e Pravisani segnarono per il «Norge», e Burra e Svettoni per il «S. Osvaldo».

Ottimo l'arbitraggio del signor Miani. **Ippi**

U. E. U. - U. S. Tarcentina 3-2

TARCENTO, 6

La squadra tarcentina che si è nettamente imposta nel Girone A del Campionato ULIC e quella dell'U.O.E.I. Dopolavoro che solo la sfortuna ha regalato al secondo posto in classifica nel girone B, si sono incontrate in partita amichevole che è stata condotta cavallerescamente e quindi scevra di ogni rudezza. Il signor Veritti, che ha diretto meticolosamente, dà il via.

Gli Udinesi attaccano di prevalenza e il portiere tarcentino si prodiga in ottime parate. Non può impedire a Jacob di infilare la rete con un tiro di estrema precisione nell'angolo sinistro.

E' la volta di Cassetti di prodigarsi e malgrado la forte distorsione del braccio destro subita nella precedente domenica, si libera con disinvoltura bloccando di precisione, finalmente Morgante, lasciato un momento incustodito, segna il pareggio con un tiro a fil di palo.

Nella ripresa i tarcentini cambiano il portiere. Il sostituito si libera bene in qualche mischia e blocca alcuni tiri con sicurezza ma poi si lascia entrare un debole tiro di Toso. La palla pareva dovesse andar fuori ma invece, battendo nello spigolo, entra in rete fra la sorpresa generale.

Sono passati appena pochi minuti e Toso segna di nuovo con un tiro insidioso.

I tarcentini, punto scoraggiati, si portano ripetutamente in area udinese e Miconi a pochi minuti dalla fine, segna il secondo punto per la sua squadra mentre Cassetti, per il suo braccio dolorante, non può tentare in plongeon la facile parata. La vittoria è quindi rimasta agli Udinesi per tre a due.

Dopo la partita le due squadre si riunirono in una fraterna bicchierata offerta signorilmente dall'U. S. Tarcentina.

III.a Divisione Veneta
Sanvitese batte Portogruaro 4-0

S. VITO, 7.

La tanto attesa vittoria è finalmente venuta! Il massiccio e tecnico «team» del sig. Squerzi sceso a S. Vito con la certezza di vincere ha dovuto clamorosamente cedere subendo una vera umiliazione che non ha precedenti nella storia del foot-ball Portogruarese.

L'onesta e generosa squadra sanvitese cui la fortuna ha voluto esserle amica, scesa finalmente in gara completa in ogni sua linea, ha saputo imporsi conducendo la partita ad un'andatura indiavolata soverchiando letteralmente, fra lo stupore e l'entusiasmo del pubblico, la bella compagine ospite.

La superiorità bianco-rossa fu così netta che ci dispensa dal fare una dettagliata cronaca del «match»; basti dire che per ben due terzi dell'incontro il giuoco ha stazionato nell'area Portogruarese. I goals vennero segnati: il primo su calcio di Rigore tirato da Rosso nel primo tempo, il secondo dalla «rieluta» Zadro e uno da Valente nella ripresa.

Superfluo dire che la vittoria di domenica ha servito a rialzare il morale della Società bianco-rossa e vogliamo sperare essa serva di sprone per le partite avvenire che sarà chiamata a sostenere nel corso dell'attuale campionato. Voler fare degli elogi particolari ai singoli giuocatori sarebbe ingiusto tutti hanno dato ogni loro energia e di ciò ne va data lode.

Gara di sciatori
di Udine, Gorizia, Trieste e Fiume
per la Coppa "Attilio Grego,,

Anche quest'anno, il 19 a 20 corrente, lo Sci Club Monte Tricorno, Trieste, si fa organizzatore delle gare di «Campionato Triestino» e della gara a squadre «Coppa Attilio Grego».

Le gare avranno luogo a Tarvisio e saranno dotate di ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e argento. Oltre ai premi stabiliti dal programma, sono già pervenute allo Sci Club di Trieste alcune bellissime medaglie da parte del Tourig Club Italiano, dalla Federaz. Ital. dello Sci, dal Ministero della Guerra, dal cav. G. A. Perco, dal signor Edy Dreossi e da altri ancora.

Nel «Campionato Studentesco Triestino» un nuovo e ricco premio sarà disputato fra le Società, Scuole ed Istituti concorrenti e questo premio sarà una Coppa intitolata a «Luigi Pellarini», il giovanissimo eroe studente socio dell'Alpina delle Giulie, caduto nella guerra di redenzione.

Maggiore importanza andrà ad assumere anche la Coppa «Attilio Grego», che lo scorso anno è stata disputata fra le sole Società triestine, mentre quest'anno, lo Sci Club Monte Tricorno - Trieste, detentore della Coppa — rinunciando ad un suo diritto e col consenso dei fondatori della Coppa — la mette in palio in una gara alla quale potranno partecipare gli sciatori non valligiani di Fiume, Gorizia, Udine e Trieste. La gara si svolgerà a squadre di tre corridori e uno di riserva con partenza ed arrivo compatto ed avremo così, per la prima volta nella nostra zona, la disputa di questo importantissimo premio in una vera gara a squadre.

La organizzazione delle gare è ormai a buon punto ed i programmi sono alle stampe e verranno distribuiti quanto prima a tutti gli interessati.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede dello Sci Club Monte Tricorno Trieste (Società Alpina delle Giulie), che ha sede in Piazza S. Carlo, 1, a Trieste.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Nuova latteria in Comune di Povoletto

Con atto del notaio dott. Tassini di Faedis, fra un gruppo di agricoltori domiciliati in Bellazoia del Comune di Povoletto fu costituita una Latteria Sociale Turnaria Anonima Cooperativa, sotto la denominazione di: «Latteria Sociale Turnaria di Bellazoia di Povoletto», con sede in Bellazoia stessa. Durata della Società trenta anni con facoltà di proroga.

Domande di derivazione d'acqua

Il Consorzio «Elettrificio del Hubel» ha presentato in data 12 maggio 1926 domanda di concessione per derivazione di 10 moduli d'acqua dal torrente Hubel in Comune di Sturie delle Fusine località Fusine con restituzione in detto Comune e detta località per produzione di forza motrice.

La signora Emma ved. Guver ha presentato in data 12 maggio 1925 domanda di concessione per derivazione di moduli 5 d'acqua dal torrente Hubel in Comune di Sturie delle Fusine in località Pali di Sturie con restituzione in detto Comune e detta località per produzione di forza motrice.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 4	MILANO 7	TRIESTE 4	TRIESTE 7
Rend. 3.50 %	65.—	65.—	63.75	64.75
Consol. 5 %	82.40	82.70	82.25	82.25
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.70	61.90
Francia	92.10	92.35	92.—	92.—
Svizzera	449.75	451.75	445.—	447.—
Londra	113.52	113.90	113.—	113.25
New York	23.45	23.50	23.15	23.25
Berlino	556.—	556.75	547.—	550.—
Vienna	330.—	332.50	324.—	328.—
Romania	13.—	13.—	11.—	11.75
Belgio	325.50	327.75	320.—	320.—
Spagna	385.—	384.—	390.—	385.—
Praga	69.30	69.75	69.—	69.—
Ungheria	410.—	419.—	404.—	407.—
Albania	453.75	454.75	447.—	449.—
Jugoslavia	41.40	41.50	40.75	41.—
Grecia	—.—	—.—	30.75	38.50

Cooperativa Combattenti di UDINE

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I Soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di domenica 20 febbraio c. a. nella sala dell'Associazione Commercianti e Industriali (gentilmente concessa) in Piazza del Duomo N. 1, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1926;
4. — Nomina di tre membri del Consiglio;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'assemblea, a termini dell'art. 14 dello Statuto Sociale potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nel l'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Il Presidente
TONINI GIOVANNI

Il bilancio è a disposizione dei Soci tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la sede sociale in Piazza XX Settembre N. 7 B.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

OCCASIONE. Vendesi prontamente pianoforte «Snabel» quasi nuovo. — Scrivere, Cinema Teatro Vittoria — Gorizia.

VILLA SIGNORILE, stalla, sottoportico, fienile, braida recintata di circa campi due e mezzo messa a vigna, giardino circa mezzo campo, vista splendida, posizione salubre, acqua propria — vendesi. — Per informazioni rivolgersi: Macorig, Brazzano (Cormòns).

CRONACA UDINESE

Assemblea annuale dei Veterani e Reduci

Domenica scorsa alle 10 ant. presso la sede sociale in via Beato Odorico (ex Ospedale) si tenne l'assemblea della vecchia Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie (1820-1870).

Presiedette il cav. uff. Giuseppe Conti.

Il Presidente diede lettura della relazione morale e finanziaria, che fu approvata.

Il bilancio del 1926 si chiuse con lire 16 294.53 nella parte attiva e altrettante nella parte passiva.

Il patrimonio della Società al 1. gennaio 1927 ammonta a L. 6558.52.

Prima di passare alla rinnovazione delle cariche sociali per il biennio 1927-1928, fu approvato un caloroso ringraziamento a tutti coloro che si occupano dei Veterani e Reduci, e un fervido ed ossequioso saluto a S. M. il Re e a S. E. il Primo Ministro. il quale ha dimostrato di provvedere ai bisogni dei primi combattenti delle guerre per l'indipendenza.

La votazione per le cariche sociali diede il seguente risultato:

Conti cav. uff. Giuseppe, Presidente — Chiodelli comm. gen. Pio vice-presidente — Conti Luigi, consigliere anziano — Sbuelz cav. Raffaello segretario — Morelli Lorenzo, revisore dei conti — Del Piero Umberto, revisore dei conti — Mascherin Antonio porta-bandiera.

Le commissioni per la revisione dei titoli d'ammissione per la distribuzione dei sussidi ai Soci disagiati ed alle vedove di soci, rimase eletta nelle persone dei signori cav. uff. Giuseppe Conti e comm. gen. Di Chiodelli.

La relazione morale

Stante la sua importanza diamo un largo sunto della relazione morale, letta dal presidente cav. uff. Giuseppe Conti:

***

La relazione comincia con un mesto ricordo dei soci Giorgio Milanopulo — Michele Carnoia — Armando conte Berlinghieri — Giuseppe Radda — Francesco Bassi — Bernardo Piva — Vincenzo Luccardi, morti durante l'anno 1926.

Quindi continua:

Alla nostra opera in tal senso indirizzata è venuto l'aiuto del gr. uff. Riccardo De Angeli, Presidente dell'Istituto di propaganda ed assistenza «pro Veterani e Mutilati di Torino», a cui dobbiamo essere grati per le sue tangibili provvidenze; basti dire, l'offerta da quell'Istituto rivoltaci, di accogliere Veterani e Vedove di Veterani, e a scelta loro, la Casa di riposo, dove avrebbero trovato buon trattamento ed assistenza si da rendere confortevole il soggiorno.

Aderirono a tale offerta, il veterano Zani Mariano, che raggiunse il pensionato di Venezia: l'altro, Giovanni Del Bianco, garibaldino, che venne destinato a Guardia d'Onore alla Tomba di Garibaldi a Caprera.

Quasi tutti i nostri soci superstiti, per le loro condizioni famigliari, hanno rinunciato di approfittare di tale beneficio.

Delle vedove dei soci è stata solo la signora Ottavia Tognon-Wetrtheimer che si decise a raggiungere la Casa di riposo a Rocca di Papa, dove da sua dichiarazione, ha trovato l'ideale delle sue aspirazioni, contenta di passare gli ultimi anni della sua esistenza nel conforto del buon trattamento ed assistenza che essa colà riceve.

Le tante altre vedove preferirono di restare vicine ai loro congiunti più che mai per la loro avanzata età e nostalgia.

Altro ricordo dell'Istituto fu quello di disporre nella ricorrenza dello Statuto la preparazione di un banchetto affinchè i superstiti nostri veterani avessero da trovarsi riuniti per dar loro occasione di affratellarsi e di rammentare gli episodi militari degli anni della loro gioventù.

Dobbiamo pure ricordare l'atto generoso del signor Antonio Tamburlini proprietario dell'Albergo Nazionale, il quale ai nostri soci veterani volle offrire un generoso trattamento dando così occasione di vederli raccolti con animo allegro e di passare belle ore in buona compagnia fra commilitoni. A lui rivolgiamo speciali ringraziamenti.

Il distintivo dei Volontari

La vostra presidenza si è occupata con vivo interessamento presso i nostri Deputati al Parlamento perchè avessero d'appoggiare un nostro ricorso rivolto al Ministro della Guerra acciò venga preso in considerazione onde ottenere il distintivo ai nostri volontari, emigrati veneti; in conformità, alle disposizioni state emanate per il distintivo deliberato ai volontari dell'ultima guerra.

A tutt'oggi le nostre sollecitazioni non ebbero alcuna evasione.

Un'azione pure abbiamo iniziato per ottenere la riversabilità d'assegno in favore delle Vedove dei nostri soci pratica questa avanzata alla speciale commissione del Ministro della Guerra da cui siamo in attesa della promessa di sua deliberazione.

Anche l'Istituto italiano di Torino si è interessato dello stesso argomento e dalle sue comunicazioni ci lascia lusinga del buon esito.

Per i garibaldini disagiati

La Spett. Presidenza della Federazione Nazionale Italiana fra Veterani Garibaldini di Roma ebbe a lusingarci di assegnare ai nostri volontari garibaldini i quali ebbero ad avanzare domanda per essere compresi nel riparto della somma di L. 200.000 state erogate dal R. Governo per distribuirle ai garibaldini disagiati.

Non valsero le nostre sollecitudini per conoscere la decisione in favore delle domande dei nostri garibaldini, dimodochè non ci è nota alcuna sua deliberazione.

Una concessione rifiutata

Ad esempio delle concessioni accordate da altre città italiane, ci siamo rivolti alla Società Tramvie del Friuli per possibilmente far tenere i biglietti gratuiti sulle vetture ai pochi nostri superstiti, ma l'esito fu negativo.

Il monumento 26 Luglio 1866

Come in altra occasione vi parlammo in merito all'erezione del monumento 26 Luglio 1866, a ricordo della liberazione del Veneto, e dalle notizie che abbiamo ricevuto dai promotori per l'erezione di quel Monumento; ci dà fidanza che il nuovo Comitato ricostituitosi a Buenos Aires sia sulla via che in un tempo non lontano riesca a raccogliere i fondi necessari che in aggiunta a quelli già da noi ricevuti da essi per la erezione del monumento stesso, avvenga il fatto compiuto.

A codesto benemerito Comitato vada la nostra gratitudine e quella di tutta la nostra cittadinanza.

Museo del Risorgimento

E' noto ai Friulani tutti come la nostra Società sia stata promotrice della formazione del Museo Friulano del Risorgimento fin dal 1883 dando tutta la sua attività per il raccoglimento dei cimeli che oggi adornano le cinque Sale del Museo stesso avendo avuto sempre l'incoraggiamento ed appoggio morale e materiale dalla nostra onorevole Rappresentanza Comunale.

L'invasione del nemico ha portato un immenso danno al patrimonio del Museo patriottico; ciò non pertanto per la volontà dell'autorità Comunale ebbe a nominare i cooperatori al riordinamento, incaricando i competenti cav. Sbuelz, cav. prof. Giovanni Del Puppo, assistiti dal vostro Presidente, dal signor Giacomo Bassi e dal custode dei Musei Del Missier, che colla loro opera venne completamente riordinato in modo che il pubblico potè già da molto tempo iniziare le sue visite.

Il Pantheon per i morti nelle guerre dell'Indipendenza

Per iniziativa del nostro Sodalizio ed a merito del defunto socio veterano garibaldino Luigi Chiesorini il quale lasciò parte di suo patrimonio affinchè il Tempietto ex di S. Giovanni venisse trasformato a Pantheon; ed i lavori furono sin d'allora iniziati murando alle pareti le lapidi coi nomi incisi di tutti gli eroi morti nelle prime guerre dell'Indipendenza d'Italia dal 1848 al 1870.

La grande guerra che portò la perdita di tanti nostri eroi ravvivò nell'animo dei nostri cittadini la memoria di destinare il Pantheon pure per le Lapidi coi nomi incisi dei caduti. Nell'abside del Pantheon verranno collocate le Lapidi dei morti delle prime guerre dell'Indipendenza, come verrà nel centro collocata una Targa col nome del primo fondatore del Patheon.

Dono di preziosi cimeli

La nostra Società ha ricevuto in questi ultimi giorni il dono di preziosi cimeli dell'ultima gran guerra, dono fatto dai coniugi Anneli-Petrucco, che verranno disposti in una apposita vetrina nella sala del Museo, denominata «Fontoni».

Tanto pel riordinamento del Museo di Risorgimento come pei lavori nella preparazione del Pantheon, è bene ricordare con senso di gratitudine l'appoggio materiale e morale sempre dato dalla Autorità comunali, come è doveroso ricordare le oblazioni generose fatte dai cittadini.

Per la consegna del Museo e del Pantheon al Municipio

Dopo altri accenni di amministrazione interna, la relazione chiuse con le seguenti parole:

La nostra ingerenza nell'azione svolta al compimento in ogni parte del Museo ed in quella del Pantheon, nonchè di aver dato l'intero nostro interessamento alla loro completa formazione, siamo lieti di dichiarare con orgoglio all'Autorità Cittadina mentre cesserà ogni nostra ingerenza, a tempo opportuno, di farne la consegna regolare, ciò che seguirà su invito del Municipio.

Ospizio Marino Friulano
Adunanza annuale del Comitato

Domenica, nella sede dell'Ospizio Marino Friulano, si tenne l'annuale adunanza del Comitato.

Erano presenti: il presidente dell'Istituzione dott. cav. Umberto Grillo, il vicepresidente prof. barone Enrico Morpurgo, la segretaria generale signorina Ina Battistella, ed i membri del Comitato dott. comm. Accordini, cav. Asquini Francesco, dott. cav. Mario Asquini, cav. uff. Giuseppe Conti, dott. comm. Antonio Cavarzerani, dott. Francesco Moro, senatore barone Elio Morpurgo, dott. prof. Gustavo Pisenti, dott. cav. Gino Volpi Ghirardini.

Presenziava inoltre il revisore dei conti rag. cav. Maurizio Scoccimarro.

Aperta la seduta, il Presidente commemorò con parola commossa due preziosi collaboratori dell'Ospizio Marino Friulano, testè scomparsi: il dott. Federico Cimatti, medico di Zoppola, solerte ed entusiasta pioniere dell'elio-talassoterapia, e il rag. cav. Righi, benemerito amministratore dell'Ospizio Modeneso di Riccione, Istituto presso il quale da lunghi anni vengono inviati per la cura marina numerosi bimbi friulani.

La segretaria diede quindi lettura del Resoconto morale e finanziario per l'anno 1926, dal quale risulta che durante la stagione furono complessivamente accolti per il trattamento marino ben 1344 bambini di tutta la Provincia del Friuli, oltre a 54 adulti affetti da varie forme morbose, ed a numeroso personale di scorta: con una spesa complessiva di oltre 770 mila lire.

Il rag. Scoccimarro comunicò poi la relazione compilata da lui e dal prof. Cella, Revisori dei conti; dopo di che il Rendiconto venne approvato ad unanimità.

Il cav. Francesco Asquini rivolse quindi un vivo plauso alla Presidenza della Istituzione per l'intelligente e assidua opera spiegata. A queste parole si associò il cav. Conti, esprimendo l'augurio che gli Enti e le Istituzioni locali, sempre meglio apprezzando l'azione umanitaria esplicata dall'Ospizio Marino Friulano, vorranno in avvenire sovvenirlo in più larga misura.

A richiesta del dott. comm. Cavarzerani, il Presidente informò che per la ventura stagione l'Ospizio continuerà a svolgere il suo compito anche a favore dei Comuni appartenenti alla nuova Provincia di Gorizia; ed accennò a trattative in corso per assicurare alla Istituzione Friulana una completa autonomia di funzionamento con la creazione di un proprio edificio al mare. Aggiunse, a richiesta del dott. Mario Asquini, alcuni chiarimenti circa il finanziamento per una tale iniziativa.

Il dott. Grillo presentò poi il preventivo per il 1927 ed il programma tecnico ed economico per l'entrante stagione; programma che incontrò il generale consenso degli intervenuti.

Dopo un'ampia discussione sul coordinamento delle varie, iniziative assistenziali nei singoli centri della Provincia, anche in rapporto alla recente istituzione dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e dell'Opera Nazionale dei Balilla, si procedette al sorteggio di tre consiglieri scaduti dalla carica, i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei conti.

Listino prezzi dei generi alimentari

A rettifica del prospetto dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di largo consumo già pubblicato, si avverte che i prezzi al minuto della carne di vitello in buono stato di nutrizione e della carne di vacca mediocre, fissati il 4 corrente dalla Commissione Annonaria Comunale, variano rispettivamente da L. 6.70 a L. 7.70 e da L. 4.50 a L. 6.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'avvocato Saturnino Freschi terrà una conferenza sul tema: «Scabinato e giuria». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Il processo Zaniboni-Capello
per l'attentato a Mussolini
Zaniboni è confesso

L'avvocato generale militare, Noseda, ha notificato agli imputati del processo Zaniboni e ai difensori l'atto d'accusa e la lista dei testimoni a norma dell'art. 12 del Decreto Luogotenenziale del 1918 sull'ordinamento e la procedura dei Tribunali speciali in zona di guerra. A norma di quell'articolo i difensori entro il termine di cinque giorni dalla notifica, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale speciale le liste dei testimoni a difesa. Il dibattimento, come è già stato pubblicato, è, dice l'atto di accusa, fissato irrevocabilmente per il 21 corrente.

Gli imputati sono: l'ex deputato Zaniboni, che sarà difeso dall'on. Bruno Cassinelli; il generale Capello dall'avv. Petroni; il pubblicista Ducci dall'avv. Miceli-Picardi; Nicoloso dall'avv. Nais, del foro di Udine, Luigi Calligaro dall'avv. Ozzo, Enzo Riva ed Ezio Celotti, difesi dall'avv. Ferrara.

Essi debbono rispondere: lo Zaniboni di mancato omicidio premeditato in persona del Capo del Governo e gli altri di complicità in detto reato e tutti poi nel reato previsto dall'art. 120 del Codice Penale.

I testimoni indotti dall'accusa sono 38, e fra essi sono il giornalista Carlo Quaglia, il principale accusatore, il comm. Chiavolini, l'on. Barnaba e poi tutti i funzionari che hanno partecipato alle indagini per accertare specialmente la esistenza del complotto. Nella stessa lista sono citati i quattro periti che hanno proceduto all'accertamento sull'arma sequestrata e alle ispezioni sui luoghi. I testimoni a difesa saranno complessivamente non più di cinquanta, in modo che il dibattito si svolgerà in una quindicina di udienze al massimo.

Tutta l'istruttoria è contenuta in 42 fascicoli che attualmente si trovano negli uffici del Tribunale militare, a disposizione dei difensori. Alcuni di questi volumi contengono atti generici, documenti, rapporti di alti funzionari della P. S. — come, ad esempio, uno lunghissimo dell'ex direttore della P. S. comm. Crispo-Moncada — e le perizie. Molti di questi rapporti saranno letti in pubblica udienza, prima ancora di procedere all'interrogatorio degli imputati.

L'ex deputato Zaniboni è confesso, mentre gli altri sono negativi.

Tutti gli imputati sono detenuti nel carcere di Regina Coeli e sono sottoposti a una speciale sorveglianza.

Nuove linee elettriche

Con decreti del Ministero dei Lavori Pubblici la Società Friulana di Elettricità è autorizzare: ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volts dalla esistente linea Cividale-Faedis alla cabina elettrica della Società Anonima Laterizi del Friuli di Campeglio; ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volts da Vedronza a Pradielis in Comune di Lusevera; ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volts da Campeglio a Ziracco in provincia di Udine.

Beneficenza

Il signor Vittorio Pianta, pensionato ferroviario, ha offerto L. 20 al Rifugio Bambin Gesù per onorare la memoria di Celeste De Luca.

Chi avesse perdato

lungo la via Grazzano, una borsa con utensili per meccanico, può rivolgersi, per il recupero, alla Direzione del nostro Giornale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Zuppa di piselli - Uccelletti di vitello - Contorno.

CARNOVALE
"Veglionissimo della Stampa"

I lettori stavolta, leggendo questo titolo, sbagliano. Sbagliano perchè pensano si tratti del «Veglionissimo della Stampa» mentre invece non si allude nemmeno per sogno al «Veglionissimo della Stampa». Sembra un paradosso, eppure è così: Il «Veglionissimo della Stampa» in parola, non è il «Veglionissimo della Stampa», cioè il gran ballo mascherato indetto dai giornalisti udinesi per la sera di sabato prossimo 12 febbraio, ma è invece il... VEGLIONISSIMO DELLA STAMPA numero unico puppazzettato, edito dal Sodalizio Friulano dei Giornalisti in omaggio ed onore del gran ballo «Veglionissimo della Stampa».

E' uscito ieri sera, improvviso e impetuoso, dinamico, satirico e umoristico, destando gran fracasso.

Non vogliamo fare recensioni perchè noi giornalisti non possiamo tagliarci i panni addosso, abituati, come siamo, a tagliarli addosso agli altri. Ci limitiamo perciò a citare il sommario.

La prima pagina reca un «messaggio» di Gabriele d'Annunzio scaraventato in un proietto tuonato dal cannone sommo della «Puglia», da Gardone; tre lettere di amabili signore le quali esprimono discordi pareri (possono forse andare d'accordo tre amabili signore?) sull'orario degli esercizi pubblici e una filosofica vignetta. Diogene che, «lum» in mano, cerca alle ore 12.55 in piazza Vittorio Emanuele, solilo-quiando: «Mannaggia... chillo paese... Mo, i furlans indulà sono?».

In seconda pagina, tra l'altre piacevolissime cose, furoreggia la «Lacrimevole istoria di Cino Presidente della Stampa impirator», in cui si canta come qualmente quante ne abbia fatte «... Cino, un bel-fantato, il pui belo del paese...». Dopo queste piacevolezze, ecco, in terza pagina, delle cose serie: l'elenco delle ultime novità librarie, con acconci commenti e rivelazioni su celebri autori; una nostalgica poesia che la Musa friulana dedica «ai balarins» e infine la svelta «silhouette» di un commendatore.

Eccoci poi nel cuore del «Veglionissimo della Stampa» (il quale non è il «Veglionissimo della Stampa» ma... e qui si può ripetere il ritornello). Troneggia in alto la sottile e arguta figura di uno sciatore... gastronomico, poi quella di un collega e il sembiante di un «arbiter elegantiarum». Tutto ciò inquadrato, anzi irrettangolato, con lo strabiliante cartellone lirico di quaresima al Teatro Sociale, «Furlaneide», «Frasi comuni» di personalità di questo mondo, «Scocciature» e altri insetti.

Quinta pagina: il «pipin» di un fantasioso — non fantastico — organizzatore del «Veglionissimo»; un pirotecnico «referendum» sull'Esposizione del 1928; Udine nelle cronache del 1950 dovute alla diabolica penna di un Agrodolce, e infine altri «pipini» di grandi personaggi.

La sesta pagina regala al miliardo e spiccioli di lettori le attualità a traverso una visione cinematografica e la caricatura di un personaggio che è tutto un programma (la caricatura ed eziandio anche il personaggio).

E siamo al numero sette. Naturalmente «sette» è il numero della pagina del «Veglionissimo», Numero Unico. Salta agli occhi un collega con una delle sue solite novelle, intitolata, stavolta: «Come pioveva». Perchè sulla paternità dell'autore di tale perplessità quasi letteraria non vi sia dubbio, i compilatori del «Veglionissimo» Numero Unico, hanno schizzato i geometrici profili del colpevole. Malgrado ciò potrebbero sorgere dei dubbi...

La pagina è completata ottimamente da una lettera in cui si salva il «calcio» friulano e dall'elegante effigie del Re degli Spettacoli.

Finalmente, nell'ottava facciata, eccoti il «Teatro centrifugato e concentrato»; il «Concludete» uso «Domenica del Corriere», con 500 mila lire di premi, e varie altre amenità.

Il testo del Numero Unico è chiuso dalla firma del gerente responsabile. Il quale ha preso la risoluzione di partire per il Turchestan perchè, non si sa mai.....

Il testo è completato, dopo la firma dell'eroico responsabile (...Mamma mia, sento rumore!...) da duemila pagine di rèclame.

Non ci rimane altro da scrivere riguardo al «Veglionissimo della Stampa», Numero Unico. Possiamo solo aggiungere che ieri sera sono state vendute 25 mila copie.

In quanto agli autori del Numero Unico, è inutile cercarli. Stanotte stessa essi sono partiti, insieme al gerente responsabile, per il Turchestan.

Sempronio.

Il Veglionissimo mascherato dei Folletti al Club Sociale

Dobbiamo una pubblica lode ai dirigenti di questo Circolo per il modo veramente perfetto e signorile col quale hanno saputo organizzare il simpatico trattenimento di sabato scorso.

La sala, addobbata con stile ed eleganza, senza inutili sfarzi, ma senza alcuna pecca, era degna della folla distinta e scelta che gremiva la sala.

Ammiratissime le «toilettes» femminili ed i gruppi mascherati.

L'orchestrina, come sempre benissimo. Le danze si protrassero animate fino alle ore piccine.

Al Circolo Familiare

Anche nei bei locali del Circolo Familiare la folla signorile e distinta degli amanti di Tersicore ebbe campo di trascorrere il più giocondamente possibile diverse ore di danza briosa e... scapigliata.

***

Al Teatro Sociale, alla Rotonda, all'Olimpia ed in altri ritrovi cittadini vi furono le solite serate danzanti, molto animate.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca giudiziaria
Pretura di Udine
(Udienza del 7 febbraio 1927)

Quelli delle biciclette

Luigi Svolysak di Giovanni, di anni 21, nato in Jugoslavia, Ettore Candussi fu Umberto, di anni 30, ed Enrico Jacolutti di Pietro, di anni 27, nato a Pavia, sono imputati di aver rubato due biciclette in danno di Giuseppe Paravano e Zollo Bernardino. Per di più lo Svolysak non osservò il decreto di espulsione dal Regno emesso dal Prefetto di Gorizia.

Malgrado le loro discolpe, lo Svolysak è stato condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e il Candussi a mesi 2. Lo Jacolutti è stato assolto per insufficenza di prove.

Difensori: avvocati Respina e Turco.

Per questua

vessatoria e ripugnante, Luigi Milocco fu Giuseppe, di anni 63, da Pozzuolo, è stato condannato a giorni 12 di arresto.

Alterazione di peso

Il 12 gennaio scorso i vigili urbani riscontrarono che nel negozio di Ugo Globa fu Luigi, in viale Tricesimo, sulla crociera di un piatto della bilancia, c'era un pezzo di piombo che portava una differenza di peso di gr. 11 a danno dei clienti. Perciò il Globa fu denunciato.

— Il pezzo di piombo stava sul banco, non sotto la bilancia. Il vigile così credette e mi sequestrò la bilancia.

A questa dichiarazione del convenuto il vigile Sartori conferma il verbale e il Pretore condanna il Globa a L. 700 di multa.

Difensore: avv. Turco.

Ero a messa...

Antonio Pascoli di Pietro, di anni 26, è imputato di tentato furto ai danni di Giuseppe Sant di Adegliacco, per essersi introdotto nella di lui casa mentre i proprietari erano assenti e vi avevano lasciato un ragazzo infermo.

— Io non so nulla. Ero a messa — dice il Pascoli.

Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

Le piante del co. Prampero

Giovanni Cudugnello di Luigi, di anni 24, e Francesco Franzutti di Giuseppe di anni 27, da Tavagnacco, sono imputati di furto semplice per essersi impossessati a Tavagnacco nel dicembre 1926 di undici piante di robine del valore di L. 55 in danno del co. Giacomo di Prampero.

Interrogato, il Cudugnello dice a sua difesa:

— Non ho rubato nulla. Ho chiesto le piante: due le ho avute, altre le ho tagliate col consenso di quelli che erano presenti. Il Franzutti l'ho chiamato io.

Il co. di Prampero depone di aver sorpreso il Franzutti a tagliare le piante e questi gli disse di essere stato spinto a ciò dal Cudugnello.

Il Pretore infligge al Cudugnello 10 giorni di reclusione e al Franzutti 5 giorni della stessa pena, accordando per tutti e due il condono e la non iscrizione.

Difensori: avvocati Sartoretti e Scroppi.

Nelle tasche altrui

Tale Giuseppe Pitassi fu Giovanni, di anni 40, nativo da Pozzuolo, il 24 gennaio 1926 si divertì a frugare nelle tasche dei vestiti che alcuni muratori avevano lasciato in una casa in costruzione in via Trieste.

Il galantuomo fu però sorpreso e consegnato ai carabinieri.

Il Pretore condanna il Pitassi, per il gesto sconsigliato, a 15 giorni di reclusione. L'imputato è confesso.

Stato Civile
(6 e 7 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Rosin Abramo agricoltore con Volch Maria casalinga — Morcale Giuseppe metallurgico con Biasizzo Maria casalinga — Cecutti Gio. Batta commerciante con Contardo Anna casalinga — Piccini Gino fonditore con Degano Emilia sarta.

Matrimoni

Zoratto Elia fornaio con De Pauli Caterina casalinga.

Morti

Colutti Tarcisio di Carlo di mesi 11 — Bottussi Giovanni fu Giovanni cameriere di anni 85 — Gervasoni Odorica fu Carlo governante di anni 88 — Passalenti Italia di Felice di anni 12 — Marson Romanelli Caterina fu Andrea casalinga di anni 76 — Pangoni Giona di Giacomo operaio di anni 23 — Toffolutti Maria fu Michele casalinga di anni 66.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 7 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.54	754.98	757.47
Pressione al mare	767.94	766.19	766.85
Temperatura	2.3	7.5	3.1
Umidità (0-100)	75	38	57
Vento Direzione / Forza	NE mod.	NE mod.	N forte
Nebulosità (0-10)	4	2	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,5
Temperatura minima: 2,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 778, Golfo di Botnia
Pressione minima: 756, sulla Sardegna

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti forti del primo quadrante; cielo vario; temperatura fra 0,2 e 6 gradi.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 6 febbraio 1927 alle ore 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. sen. bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti il vice Presidente comm dr. Roberto Kechler, i Consiglieri S. E. on. Luigi Spezzotti, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dr. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi Ottone, Toscano Micoli cav. uff. Giovanni, Volpe dott. Antonio, i Sindaci signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco co. on. avv. gran uff. Gino, il Direttore Centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale Bon cav. uff. rag. Luigi.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 44 azionisti rappresentanti N. 14922 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i signori: Muzzatti rag. Giovanni e Miani prof. cav. Cesare.

Il Presidente sen. Morpurgo da quindi lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti!

Uno dei fondatori del nostro Istituto, l'ultimo di tale nobile schiera, che ancora ci confortasse della sua opera, non è più.

Il Cav. FRANCESCO BRAIDA appartenne fin dal primo esercizio al nostro Collegio Sindacale e dedicò all'Istituto la sua apprezzata ed affezionata attività.

Alla memoria del compianto Amico inviamo il nostro commosso saluto.

Signori Azionisti!

Gli avvenimenti nel campo finanziario ed economico, che caratterizzano l'anno testè decorso, sono destinati ad avere particolare importanza pel risanamento monetario e per l'avvenire della Nazione.

Iniziatosi nel 1925 una più rigida politica finanziaria, questa ebbe nello scorso anno un deciso e severo sviluppo nell'intento di ridurre gradualmente la circolazione monetaria e, quindi, di migliorare il corso della lira.

Il prezzo della moneta a corso forzoso si determina in base al suo potere di acquisto e dipende da varii fattori fra i quali, principalissime, l'ammontare e la velocità della circolazione, la tendenza alla stabilità, l'indirizzo deflazionista, il ritmo produttivo del Paese, le condizioni della pubblica finanza, la fiducia che ispira il Governo nel campo politico e in quello economico.

È ben gradito riconoscere come il nostro Paese si trovi nelle più favorevoli condizioni per veder migliorare il cambio della lira e come siano notevoli i provvedimenti emanati e gli effetti ottenuti nel 1926 sulla via di tale miglioramento.

Il Bilancio dello Stato è solido ed in avanzo, la circolazione diminuisce ed anche l'entità del nostro raccolto agricolo è stata, in complesso, soddisfacente. Ma la politica severamente deflazionistica, con le conseguenti restrizioni creditizie ed il miglioramento forse un po' troppo veloce della lira, hanno turbato in modo particolare qualche ramo dell'attività industriale.

Nell'ultimo trimestre infatti ha cominciato a profilarsi una crisi industriale che meglio può definirsi una crisi di vendita.

Tale lieve senso di disagio, insito in ogni processo, comunque oculato di rivalutazione, sarà indubbiamente passeggero e va interpretato come una fase di risanamento che il Governo, sempre vigile, saprà attenuare e risolvere con adeguate provvidenze.

La rivalutazione, lenta e graduale della lira, pone ora il problema della sua «stabilizzazione» in modo che così i redditieri come i produttori trovino il loro giusto interesse.

Tale provvedimento è della più alta importanza per l'economia nazionale, ma la scelta del momento e le modalità sono affidate alla decisione di Chi, con altissimo senno, regge le sorti della Nazione.

Frattanto, nel processo di assestamento che la rivalutazione notevole già raggiunta dalla nostra lira ha reso particolarmente sensibile, è da augurarsi prossimo qualche temperamento che, come quello di una attenuazione nel saggio ufficiale dello sconto, giovi alla produzione, riducendo i prezzi di costo, contribuendo così ad alleviare il costo della vita tutt'ora in contrasto coll'aumentato valore della nostra unità monetaria.

Nella nostra regione, eminentemente agricola e risparmiatrice, le restrizioni creditizie dovute ad un indirizzo di carattere generale, non ebbero fortunatamente gravi conseguenze.

L'ammonimento rivolto a far cessare ogni attività speculativa e a ridurre, in rapporto ai propri mezzi ogni iniziativa, trovò in Friuli la più consapevole disciplina.

Niuno ignora che il sacrificio di oggi sarà compensato da un promettente domani.

E quanta disciplina e consapevolezza possegga il risparmiatore friulano lo dimostra in modo tangibile l'esito delle sottoscrizioni al Consolidato del Littorio.

Il Friuli largamente diede ed ogni classe di cittadini rispose in rapporto alle sue disponibilità, all'appello rivolto dal Duce per la vittoria economica.

A tale riguardo ci è particolarmente gradito segnalarVi che il nostro Istituto venne compreso fra le Banche direttamente autorizzate a ricevere le sottoscrizioni e che la somma raccolta raggiunse l'importo di L. 8.000.000.

Non possiamo neanche in questa relazione di Bilancio tacere il nostro disappunto per la gravosa pressione tributaria che, grazie ad accertamenti troppo severi, colpisce i depositi fiduciari, linfa di ogni attività.

Il «caro denaro» oggi troppo pesa sulla produzione e mentre non potremo mai ammettere che il deposito a risparmio sia retribuito con tassi inusitati, che ne snaturano il carattere, pensiamo altresì che la misura dello sconto per i prestiti e le sovvenzioni alle utili e fiorenti iniziative non potrà mai attenuarsi fino a quando gli interessi che corrispondono le Banche sui depositi fiduciari saranno maggiorati da 1,50 a 2 % per imposta di R. M.

Esaminando ora l'opera svolta dal nostro Istituto, possiamo assicurarVi che tutte le nostre Filiali ebbero anche nella scorsa annata particolare incremento in ogni ramo di attività.

Abbiamo il piacere d'informarVi che i più cordiali rapporti di rappresentanza vennero da noi mantenuti con l'Istituto di Emissione, coi Banchi di Napoli e Sicilia e con le principali Banche del Regno e dell'Estero.

Elemento sintetico dell'attività svolta dal nostro Istituto nell'anno decorso, Vi è dato dal movimento generale delle operazioni che raggiunge un totale di L. 13.155.582.515,34 contro L. 12 miliardi 364.543.698,30 dell'esercizio precedente.

A tutti i nostri Collaboratori della Sede e delle Succursali, esprimiamo la più viva soddisfazione.

Valori di proprietà

Come di consueto Vi esponiamo l'elenco particolareggiato dei valori costituenti il portafoglio titoli d'investita della nostra Banca.

I provvedimenti emanati dal R. Governo per il consolidamento del debito fluttuante, hanno trasformato in Presti. to del Littorio 5 % i nostri Buoni del Tesoro ordinari, quinquennali e settennali.

La conversione, come da disposizioni emanate dal Tesoro, riguarda, nel Bilancio attuale, tutti i titoli scaduti fino al 31 dicembre 1926 mentre gli altri saranno convertiti alle singole scadenze nel primo semestre del 1927.

Per i titoli già convertiti e soggetti a conversione così obbligatoria come facoltativa (novennali) abbiamo adottate le quotazioni previste dal R. Decreti che approva l'emissione del Consolidato del Littorio a 87.50. Tale criterio è stato suggerito dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista a titolo di uniformità per tutte le Banche.

Tutti gli altri valori sono inscritti al corso di giornata. Le quotazioni Vi danno esatta nozione di quali plusvalenze potremo beneficiare tosto che l'attuale situazione monetaria sarà divenuta meno rigida.

Beni immobili

Durante lo scorso esercizio ebbimo favorevole occasione di collocare definitivamente le nostre Filiali di Grado, Cividale, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro.

Dell'importo complessivamente esborsato in L. 1.170.000 ivi compresi lavori di sistemazione di altri edifizi, aumentammo il valore di Bilancio degli Immobili di proprietà.

Come già negli scorsi esercizi, anche quest'anno Vi proponiamo di stanziare ulteriori L. 250.000 ad aumento della somma accantonata per ammortamento Immobili di proprietà e fondo per la costruzione dell'edificio destinato a sede centrale dell'Istituto.

Signori Azionisti!

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1926.

Il Consiglio di Amministrazione d'accordo con i signori Sindaci, Vi propone un'assegnazione straordinaria di L. 250 mila al Fondo di Riserva.

Con tale assegnazione la nostra Riserva ordinaria ascenderà alla cospicua cifra di L. 3.750.000 mentre altre lire 1.500.000 risultano accantonate al fondo ammortamento Immobili e costruziona edificio per la sede centrale dell'Istituto.

Come per lo scorso esercizio, i risultati della gestione consentono la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto al netto di ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in lire 1.076.144,19 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000,—
Al Fondo Immobili	»	250.000,—
Il 75 % agli azionisti in ragione L. 10 per azione	»	400.000,—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	»	86.421,62
Il 10 % alla beneficenza	»	57.614,41
A conto nuovo	»	32.108,16
In totale	L.	1.076.144,19

Le particolari condizioni di movimento nella vita finanziaria dell'esercizio testè decorso e l'assestamento che si sta compiendo ci inducono a formulare previsioni favorevoli per l'avvenire.

Il Presidente invita quindi il comm. prof. Berghinz a leggere la Relazione dei Sindaci.

53.° Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 3,500,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

BILANCIO al 31 Dicembre 1926

ATTIVO

Cassa		L. 2,595,349.81
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 66,235,383.71	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	» 5,787,705.58	
		» 72,023,089.29
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 31,848,580.99
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,893,845.40
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2,435,275.67
Filiali - saldi debitori		» 42,312,618.25
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 50,807,906.34
Beni immobili		» 3,605,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 208,522,666.75
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24,318,215.00	
b) a Garanzia di operazioni	» 53,981,365.01	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
		» 79,429,580.01
		L. 287,952,246.76

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		» 3,500,000.—
		L. 7,500,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 86,790,566.08	
b) Conti correnti liberi	» 8,705,446.77	
c) Conti correnti speciali	» 4,753,627.59	
		100,249,639.44
Filiali — saldi creditori		» 40,618,225.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 41,264,237.81
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 4,495,501.36
Azionisti per dividendi da esigere		» 36,140.65
Fondo di previdenza del personale		» 951,336.37
Chèques dei nostri corrispondenti		» 740,726.33
Assegni circolari		» 3,767,232.13
Creditori diversi		» 1,2[illegible],388.14
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 4,370,000.—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		» 1,250,000.—
		L. 206,522,430.13
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24,318,215.00	
b) a Garanzia di operazioni	» 53,981,365.01	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
		» 79,429,580.01
Risconto a favore anno venturo		» 924,092.43
Utili netti		» 1,076,144.19
		L. 287,952,246.76

Udine, 12 Gennaio 1927

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti!

Il Collegio dei Sindaci non può che associarsi all'on. Consiglio d'Amministrazione nel rimpianto sincero per la dolorosa scomparsa del cav. Francesco Braida.

Fu egli un bel esempio di gentiluomo dell'antico stampo che volse il fervido ingegno a servizio del suo beneamato Friuli, specialmente grazie alla sua profonda conoscenza in materia economica ed amministrativa.

Nel 1872 fu tra i promotori della nostra Banca.

Eletto allora Censore divenne poi Sindaco effettivo ed in questi ultimi anni supplente.

Nella nostra Istituzione, da lui con tanta predilizione amata, durerà fervida ed immacolata la Sua memoria.

Signori Azionisti!

Il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, venne da noi scrupolosamente verificato in ogni sua voce confrontata con le risultanze delle registrazioni contabili ed accertata la rispondenza alla realtà di ogni singola esistenza.

Nei riguardi dell'andamento della Banca Vi confermiamo, che abbiamo potuto seguire i risultati della nostra gestione non soltanto attraverso le verifiche contabili, ma anche con l'assidua assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione rilevando sempre perfetta regolarità e scrupolosa osservanza alle disposizioni di Legge.

Vi invitiamo quindi ad approvare il Bilancio presentato dal Vostro Consiglio d'Amministrazione votando il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1926 nella somma di L. 287 milioni 952.246,76 in attivo e passivo, ripartendo gli utili netti accertati in L. 1.076.144,19 come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000,—
Al Fondo Immobili	»	250.000,—
Agli azionisti il 75 % in ragione di L. 10 per azione	»	400.000,—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	»	86.421,62
Il 10 % alla beneficenza	»	57.614,41
A conto nuovo	»	32.108,16
In totale	L.	1.076.144,19

Nel rassegnarVi il mandato conferitoci, Vi attestiamo la massima riconoscenza per la fiducia accordataci.

***

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, messo ai voti le Relazioni ed il Bilancio, risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti a Consiglieri di Amministrazione i signori Kechler dott. comm. Roberto, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, Piussi Ottone.

A Sindaci effettivi i signori Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino e Scoccimarro rag. cav. Maurizio.

A Sindaci supplenti i signori Canciani cav. Marcelliano e Omet rag. cav. Ugo.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente sen. Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.